Sabato 29 Settembre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 232

ABBONAMENTO.

[illegible] giorni, tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno [illegible] Trimestre [illegible] Per gli stati dell'Unione Postale: Anno [illegible] Semestre e trimestre in proporzione. [illegible] Un numero arretrato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. [illegible] In quarta pagina [illegible] Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

IL CONGRESSO della "Dante Alighieri",,

L'inaugurazione — L'adesione cordiale del Governo.

(Comunicato della *Stefani*).

Ravenna 27 — Stamane nel teatro massimo affollatissimo, ebbe luogo la seduta inaugurale dell'undicesimo congresso della società "Dante Alighieri".

Sedevano alla presidenza gli on. Villari, Pascolato e Rava e le autorità.

L'on. Rava e il regio commissario salutarono gli ospiti, quindi l'on. Villari, presidente della società, pronunziò il discorso inaugurale spesso applaudito e salutato in fine da una calda ovazione.

Il ministro Pascolato dichiarò di essere intervenuto anche come ministro e col caldo consenso del presidente del consiglio on. Saracco e disse che il Governo riconosce nella Dante Alighieri una preziosa collaboratrice. (*applausi*).

Indi il prof. Galanti legge la relazione del Consiglio centrale.

Il discorso del senatore Villari.

Ecco il sunto del discorso pronunziato dall'on. Villari.

L'on. senatore ha fatto una esposizione storica e statistica delle società estere analoghe alla «Dante Alighieri», paragonandone i mezzi d'azione, tanto superiori ai nostri. Ha pure messo in rilievo il vigore col quale gli italiani dell'impero austro-ungarico difendono la propria nazionalità combattuta da slavi e tedeschi; ivi il sentimento italiano è più vivace che nel regno. D'altra parte ha sbagliato la «Dante Alighieri» dalle accuse contraddittorie che le vengono mosse da appositi partiti estremi. Ha dimostrato che per l'Italia difendere l'italianità sulle Alpi e oltre Adriatico è questione di esistenza. Nè possiamo restare indifferenti alla minaccia contro la lingua italiana nell'isola di Malta. Ivi la «Dante Alighieri» ha promosso la formazione di un comitato e vi ha preluso felicemente una recentissima conferenza della marchesa Tartarini [illegible], il solo fatto che [illegible] nemmeno pure uno dei candidati osò approvare le disposizioni restrittive annunciate l'anno scorso dal Governo inglese [illegible] mostra l'unanimità dell'isola per la lingua in uso ormai più volte secolare. L'eloquenza di tali fatti non potrà sfuggire all'equanimità dell'opinione pubblica inglese.

Passando alle condizioni della nostra numerosa emigrazione specialmente nella Svizzera, vi ha trovato la pericolosa attività rivoluzionaria degli anarchici. Ciò che si è fatto ed ottenuto fra gli operai del Sempione e l'esito di altre analoghe iniziative, sta a provare che le nostre masse lavoratrici non sono refrattarie alla sana propaganda patriottica e morale. Pur troppo il compito è assai vasto e quindi arduo; lo si vide al Brasile, dove abbandonano le scuole tedesche per i pochi emigrati tedeschi e non vi è scuola italiana per le centinaia di migliaia di italiani.

[illegible] migrazione in America [illegible] ad intendere come alleate la patria e la chiesa; il dissidio esistente fra questa e quella in Italia esce dalle competenze della «Dante Alighieri» alla quale rimane solo il compito di elevare, mediante l'istruzione, gli spiriti verso la dignità morale e politica, mantenendoli nell'affetto all'Italia.

L'OPERA DELLA "DANTE,,

[illegible] al Comitato udinese.

La relazione del prof. Galanti esamina analiticamente le condizioni della «Dante Alighieri» nel 1899-900.

Il prof. Galanti ha esordito esponendo le circostanze parlamentari per cui il progetto di una lotteria nazionale che dovrebbe dare alla «Dante Alighieri» larghi mezzi di azione, non è ancora un fatto compiuto; gli impegni affermati però dalla Camera e dal Governo affidano che il progetto non tarderà a concretarsi in legge. Frattanto la «Dante Alighieri» fa la sua strada non lento, ma costante progresso. Il suo piccolo patrimonio inalienabile, mediante nuovi soci benefici è cresciuto da 10 a 14,000 lire; le contribuzioni dei Comitati da 19 a 20,000.

Le erogazioni per gli intenti sociali hanno raggiunto le 38,000 lire. Il numero dei soci è di circa 6000 [illegible] nuovi Comitati si sono costituiti o si trovano in formazione, sia nel Regno che all'estero.

Alla testa dei Comitati interni si mantiene sempre quello di Udine, che l'anno scorso ebbe la medaglia d'argento; questa distinzione è ora conferita al Comitato di Tunisi, per la sua opera del patronato scolastico.

Fra le adesioni di quest'anno sono notevolissime quelle ottenute nell'esercito, che prima sembrava recalcitrante.

Il prof. Galanti ha quindi indicato i nuovi espedienti con cui il consiglio centrale si adoprerà a rendere più efficace e più larga la propaganda, invocando in proposito la iniziativa dei comitati locali.

E, tutto considerato, ha potuto concludere che la «Dante Alighieri» risponde coscienziosamente coi fatti al suo programma e quindi vittoriosamente alle critiche dei malevoli e degli ignari.

Nella seduta pomeridiana del Congresso della «Dante Alighieri» si approvò il resoconto della gestione e il bilancio.

Fu consegnata ai rappresentanti di Tunisi la medaglia d'argento conferita a quel comitato per la sua opera del patronato scolastico.

La seconda giornata.

Telegrafano da Ravenna in data 28 settembre:

Puntuale, poco dopo le 9, il presidente Villari apre la seduta, e dopo varie comunicazioni della presidenza — su proposta del delegato Bortolotti, di Palmanova si stabilisce — ad unanimità — di aprire una sottoscrizione fra i congressisti per deporre una corona di bronzo sul sepolcro del *divino poeta* a ricordo del Congresso.

L'ing. dott. Aria di Genova parla per caldeggiare la idea che i Comitati della Dante abbiano (come è loro desiderio) ad occuparsi in modo speciale degli emigrati, cercando di tener vivo in essi il sentimento della italianità.

E' poi ascoltato con vivissimo interesse l'avv. Arrigo Marchioro di Venezia che con vibrate parole intrattiene il congresso sulle condizioni della lotta nazionale nella Venezia Giulia — accennando aneddoticamente a numerosi soprusi del clero slavo.

Sulla proposta del Comitato di Buenos Ayres [illegible] di una rivista popolare atta a render più noti gli intenti sociali e ad aumentare ad essi le simpatie, il Congresso, dopo maturo esame e discussione, si riserva di deliberare.

Il Comitato di Udine (relatore Spezzotti), ha recato due proposte: l'una di istituire educatori nei luoghi ove si accentua la nostra emigrazione operaia — l'altra di usufruire a beneficio della «Dante» le copertine degli *Atti sociali* per annunzi di pubblicità.

E venuta appresso la nota gentile con il discorso della signorina Alma Amilda Pons (delegata del Comitato di Genova), che ha fatto la proposta di istituire nelle città svizzere convegni serali per gli italiani. Spesso durante la lettura, e alla fine, la colta signorina è stata molto applaudita.

Cavaglieri, di Adria, fa uguale richiesta per Marsiglia. Le proposte, accettate in massima dal Consiglio centrale, sono approvate.

Schiavi, di Udine suggerisce di chiedere ai Comuni che si iscrivano alla «Dante» nell'interesse dei loro emigrati. Su proposta di Polacco, di Padova, il Congresso fa voti che tutti i deputati e senatori si inscrivano come soci. E' pure approvata la proposta di chiedere dei minimi contributi agli scolari di ogni grado.

Procedesi quindi alla votazione per il nuovo Consiglio. Risultano eletti del Consiglio centrale: Villari, Nathan, Tommasini, Galanti, Tamminiatelli, Pascolato, Rava, Picardi, Barbera, Dal Medico e Guicciardini; revisori Franchetti, Baseggio e Schiavi.

DALLA CAPITALE

Le riforme giudiziarie.

L'abolizione di trecento Preture?

Il *Giornale del popolo* ha da Roma:

Fra i progetti dell'on. Gianturco si parla di esservene uno per l'abolizione di circa trecento preture. Si istituirebbero in compenso delle Sezioni con aggiunti giudiziari nelle preture ove il lavoro è maggiore, e verrebbero elevate le competenze per le cause [illegible].

I giudizi d'appello sarebbero devoluti ai tribunali composti di un presidente e di due giudici sedenti, ciascuno nel capoluogo della Provincia.

Negli impieghi postali.

L'on. Borsarelli ricevette giovedì una Commissione di volontari postali, promettendo di tener conto dei loro desiderati circa la sistemazione della loro posizione.

Si annunzia che verranno aboliti anche cento posti di capi uffici postali, nominando invece altrettanti ispettori.

Per l'Esposizione mondiale di Roma.

L'interessamento del Re.

L'*Alba* ha da Roma:

Confermasi la voce che il Re sia favorevole alla ripresa in esame del grandioso progetto del compianto sindaco Ruspoli per una Esposizione mondiale a Roma.

Taluni anzi affermano che Sua Maestà, conversando giorni sono col ministro dell'is[illegible], avrebbe assicurato tutto il suo appoggio per la traduzione in atto dell'arditissima idea, giacchè — queste sarebbero parole del Re — lo Stato deve pensare e cooperare con tutti i suoi sforzi all'avvenire di Roma, centro unico e magnifico d'Italia.

La tranquilla fiducia dell'on. Saracco.

Il corrispondente romano del *Tempo* scrive:

Una persona, che accosta spesso il Presidente del Consiglio, da me interrogata, mi disse che l'on. Saracco è molto tranquillo intorno alle sorti del Ministero, ed ha piena fiducia di superare le battaglie che gli si preparano per la riapertura della Camera.

Domandai se questa tranquillità gli proviene dall'appello alla pacificazione lanciato nel noto articolo dell'on. Sonnino. Mi rispose di no, e aggiunse che la fiducia gli proviene anzi dal fatto che nessuno, finora, ha accolto l'invito dell'on. Sonnino.

Perciò l'on. Saracco può fare benissimo a meno dell'appoggio del deputato per S. Casciano, senza che neppure sembri ch'egli sia scortese verso di lui.

Il Governo preoccupato per le notizie cinesi.

Roma 28 — L'improvviso anticipato ritorno dell'on. Saracco suscita vivi commenti.

Si assicura che esso devesi attribuire alle notizie dalla Cina, che vanno sempre più complicandosi, tanto da richiedere la presenza a Roma del capo del Governo.

L'on. recluso Fusani non vuole grazia, ma riabilitazione.

Il recluso Fusani, eletto a Massa Carrara, ha avanzato domanda al Guardasigilli perchè gli sia accordata la revisione del processo per convincere della propria innocenza.

LA PIAGA DEL BRIGANTAGGIO

Per finirla con Musolino.

Roma 28 — Il Ministero dell'interno ha ordinato un'inchiesta sul contegno pressochè passivo dell'autorità di P. S. della provincia di Reggio Calabria, di fronte alle audacissime gesta del brigante Musolino, che ha potuto assassinare (a tutt'oggi) impunemente, una ventina di persone.

Si dice che per facilitare la cattura del pericoloso bandito, verrà prossimamente inviato a Reggio Calabria un ispettore di fiducia del Ministero con una dozzina d'agenti scelti e pratici dei luoghi frequentati dal Musolino.

LE CACCIE REALI A MONTECRISTO

Il Corriere d'Italia riceve da Napoli che il Re farà costruire nell'isola di Montecristo una casa più ampia di quella attuale per potervi alloggiare anche il seguito quando si recherà nell'isola a cacciare. Venne disposta intanto la posa di un cavo telegrafico allacciante Montecristo all'Elba.

GIORNALISMO.

Il giubileo d'oro di un giornale.

Domani (30) a Cuneo, sarà inaugurata una lapide giornalistica.

Infatti, sarà scoperta la lapide — pregevole opera di Leonardo Bistolfi — che è stata apposta sulla casa ove cinquant'anni fa, fu pubblicato il primo numero della *Sentinella delle Alpi*, il battagliero giornale che anche oggi tien viva in provincia di Cuneo l'idea liberale-democratica.

L'iscrizione relativa è stata dettata dal prof. G. B. Gandino, il valoroso latinista, professore nella Università di Bologna.

Il senatore, Giovanni Faldella dirà il discorso inaugurale, facendo la storia del glorioso giornale nei tempi avventurosi del patrio risorgimento.

Le paure del Sultano.

Vienna 28 — Lo Scià di Persia arriverà domani a Costantinopoli.

Al suo ingresso al confine turco-bulgaro si troveranno ad accoglierlo il ministro degli esteri e gli inviati del Sultano.

Questi ha rifiutato assolutamente di recarsi alla stazione per ricevere lo Scià, temendo continuamente che si attenti alla sua vita.

A grandi stenti lo si è persuaso a muovere incontro all'ospite attraverso il parco di Yildiz-Kiosk.

Gli avvenimenti nella Cina.

Le infamie del fanatismo religioso.

Lo strazio orrendo dei cristiani.

Saverio Vaselli, corrispondente del *Messaggero*, riferisce i seguenti particolari postumi delle stragi cinesi, raccolti sui luoghi:

Oltre le suore, ho voluto anche visitare l'*Istituto lombardo delle missioni estere* incaricato della diffusione e del mantenimento del culto cristiano in Hong-Kong.

Questi missionari appartenenti all'ordine dei *francescani* si trovavano sparsi nel vasto territorio del *Hu-Nan* meridionale; l'insurrezione li colse all'improvviso, ed essi hanno narrato scene orribili della crudeltà cinese che si sfogava sugli europei con tutta la ferocia di cui può essere capace una popolazione selvaggia.

Il loro vescovo *Antonino Fantosati* subì un tremendo martirio; la plebaglia avutolo nelle mani gli cavò gli occhi, lo evirò, poi lo impalò, e non parendole ancora sufficiente lo strazio di quel povero corpo lo infilò sopra un altro bambù più grosso, portandolo così in processione per il paese. *Quattro* ore durò l'agonia di quel disgraziato mentre gli altri due missionari che stavano con lui, Giuseppe Gambaro e Cesidio Giacomantonio, feriti ed evirati, venivano arsi vivi in coperte imbevute di petrolio.

Gli altri cinque, che come dissi stavano sparsi in lontane regioni dell'immenso territorio, vennero salvati con difficoltà e pericoli inauditi dai cristiani *indigeni*, che vollero così mostrare la loro gratitudine a quei poveri eroi della religione.

Il padre *Geremia Pedroni*, p. es., rifugiatosi su di un monte, in casa di una vecchia cinese, dovette star rinchiuso cinque giorni in una cassa di riso, mentre il popolaccio gli dava la caccia come ad una bestia selvaggia. Portato poi dai suoi fedeli a bordo di una scialuppa, potè giungere in salvo: il *P. Stefano Sotte* fu nascosto dai cristiani indigeni in una bara, ed in questo funebre convoglio, portato a spalle da uomini che, dandosi il cambio, camminavano tutta la giornata, ha dovuto percorrere più di duecento leghe, fino cioè al punto in cui il padrone di una barca cinese lo ha accettato a bordo estorcendogli tutto il poco danaro che possedeva.

I rimanenti *Michele Yutitta, Bonaventura Schiavo*, e *Geronimo* da Viterbo, missionario dell'Hu-Pe, a furia di stratagemmi e di astuzie, che sarebbe troppo lungo raccontare, sono stati posti in salvo dagli indigeni cattolici.

Ora sono qui rifugiati in Hon-Kong, presso l'istituto lombardo, dove io li ho trovati, e dove ho avuto l'emozionante racconto delle loro tristi avventure.

— Tutte le nostre missioni, mi hanno detto quei poveretti, sono state saccheggiate e incendiate; le povere suore, veri angeli di carità, sono state violate e poscia torturate nelle più orribili e sconcie maniere: le fanciulle, raccolte negli ospizi, stuprate o vendute; le bambine sfracellate e gettate nei fiumi.

Sono uscito dal convento augurando a quei poveri missionari un avvenire migliore, e pensando con tristezza a quante sconosciute ed eroiche vittime ha creato inutilmente la religione in questo barbaro paese, ed a quante forse ne creerà ancora per progredire poi in un *lentissimo* cammino.

In tutti i paesi e in tutte le religioni troviamo fatti di dispotismo fanatico, egregio Vaselli! Le pagine della storia che narrano i fatti dell'inquisizione e le "notti di San Bartolomeo,, e i massacri dei Valdesi, non sono cancellate ancora!...

DI PALO IN FRASCA.

Cinture e busti.... per ambo i sessi.

L'andazzo di ristringer sempre più la cintura delle vesti delle signore, con danno evidente della loro salute, ha indotto il *Daily Mail* ad interrogare qualche autorevole sarta di Londra sui limiti cui potevasi spingere tale usanza senza nocumento della salute del sesso gentile.

La signora Dowding ha gravemente risposto:

— Il minimo cui può giungere la cintura di una veste è di quattordici pollici (42 centimetri): ma la pallidezza del viso e un aspetto generale malsano ne sono la conseguenza.

Diciassette pollici invece costituiscono una cintura snella, elegante e che non affetta l'organismo.

L'uso della fascetta per i signori va estendendosi ogni giorno e la larghezza varia fra i 24 e i 27 pollici. È assurda l'idea, dice la signora Dowding, che solo gli uomini vani e leggeri facciano uso della fascetta.

Questa non solo aggiunge eleganza alla persona ma è altresì valido sostegno al corpo.

Così l'autorevole sarta.

Ecco dunque un modo semplice e alla mano per soddisfare tutte le legittime vanità. In questi tempi di monumentomania ogni cittadino può, con poca spesa, erigere... un bel *busto* a sè stesso.

*

Lo sciopero dei vetturini.

Dunque lo sciopero dei vetturini di Roma, che ha fatto tanto *sudare* i poveri pellegrini costretti a *pedonare* per l'alma città come tanti portalettere alla vigilia di Natale, è finito, come tutto finisce quaggiù. — Purtroppo! — dicono... i cavalli.

Tirando le somme, è difficile capire quali vantaggi abbiano ricavato i vetturini, mentre sono evidenti gli enormi danni sofferti.

Si è infatti calcolato che nell'attuale periodo in cui Roma rigurgita di pellegrini e di visitatori, i 2500 vetturini della capitale guadagnano una quindicina di lire al giorno.

Lo sciopero essendo durato cinque giorni, se moltiplicate 5 per 2500 ed il risultato per 15, avrete la somma approssimativa delle perdite sostenute, rese ancor più gravi e penose dalla necessità di dovere, senza guadagnar nulla, mantenere i cavalli, che vengono a costare dalle due alle due lire e cinquanta per ogni giornata.

Sicchè, decisamente, lo sciopero dev'essere stato promosso dai cavalli.

Ma ora, in una corrispondenza da Roma, mi tocca leggere quanto segue:

«I vetturini, ritornati al lavoro, vanno dicendo che fra dieci giorni si metteranno di nuovo in isciopero.»

Uhm! che lo facciano... per amor dei cavalli? O per dimostrare che questi sono meno bestie di chi li guida?

*

Gli zoologhi a Congresso... e a tavola.

Ho confortanti notizie del Congresso degli zoologhi, tenuto testè a Bologna; e la cosa mi sta molto a cuore perchè quegli eccellenti scienziati, che hanno tante benemerenze verso le bestie, hanno tutte le mie simpatie.

Mi fa dunque molto piacere il sentire com'essi si siano assai divertiti, occupandosi di argomenti allegri, quali ad esempio gli *studi sulle glandole salivari e sulle strutture dei bronchi dei petromizzonti; la relazione sul tempo e sul modo di formazione delle appendici piloriche nei salmonidi*; ecc. ecc. E m'immagino poi la gratitudine di quelle classi proletarie che sono i salmonidi e i petromizzonti, rivendicate al buon diritto delle glandole salivari, nonchè delle appendici piloriche.

Mi pare che anche a tavola gli ottimi sapientuomini se la sieno passata bene. Leggo infatti che «geniale oltre ogni dire fu iersera all'Italia il banchetto dei congressisti, che terminò con un allegro brindisi zoologico.»

Ah, corpo di bacco, avrei pagato di poterlo sentire quel brindisi!

Chi sa quante allusioni... politiche!

*

A proposito.... e per finire.

Si annuncia che nel dicembre venturo si terrà a Pantelleria per cura del Ministero di agricoltura un concorso per l'*immegliamento* della rinomata razza asinina di quell'isola.

«In quell'occasione saranno conferiti premi per la somma di lire 1000 ad asini ed asine destinate alla riproduzione.»

L'omonimo periodico socialista romano non è dunque ammesso, perchè il Fisco ne vieta ogni momento.... la riproduzione.

Frugolino.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 1 ottobre — Azzano Decimo, Enemonzo, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, *Pieve di Cadore, Portobuffolè, Vittorio.*

Martedì 2 id. — Arta, Codroipo, Enemonzo, *Medea.*

Mercoledì 3 id. — Latisana, Percotto, Spilimbergo, *Oderzo.*

Giovedì 4 id. — Gonars, Sacile, *Cervignano, Portogruaro.*

Venerdì 5 id. — Gemona, S. Vito al Tagliamento, *Conegliano.*

Sabato 6 id. — Buttrio, Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

Domenica 7 id. — Sesto al Reghena, Tarcento.

Tricesimo, 28 settembre.

Theatralia.

Pubblico numeroso iersera, in questo Teatro Marpillero, per la prima del *Travatore* col sop. Momotti, contralto Lipinska, tenore Azzarelli, baritono Gabrielli e basso Colla. Lo spettacolo ebbe pieno esito.

La Momotti, come sempre, fu molto applaudita e così pure il tenore, il baritono ed il basso e tutti continuamente evocati alla ribalta.

L'esordiente contralto Costantina Lipinska, cantante che lodammo nella *Favorita*, anche in quest'opera seppe far valere i suoi forti mezzi vocali e disse con passione tutta la sua parte cogliendo dallo scelto uditorio grande messa d'applausi.

Le auguriamo fortunato avvenire.

Con gli artisti venne pure festeggiata la maestra concertatrice Rieschi Eponina a cui si deve l'ottimo andamento della lunga stagione. Bene anche i cori cittadini che lavorano per la sola passione della musica, e ad onore del paese.

Domenica seconda rappresentazione e serata d'addio degli artisti.

Vediamo di non mancare a dar loro un arrivederci. *X.*

Un simulatore di reato. Un tale di Lusevera dopo di aversi pappato il gruzzolo risparmiato coi lavori all'estero, si presentò al brigadiere dei carabinieri di Tarcento, col viso graffiato, affermando d'essere stato vittima d'una rapina. Ma il brigadiere lo tempestò con tante domande e spiegazioni che l'*aggredito* finì per ammettere di non essere mai stato tale!

LA GIUNTA MUNICIPALE

di

S. GIORGIO DI NOGARO

AVVISA

Per deliberazione consigliare 18 maggio p. p. divenuta esecutoria in seguito a nota prefettizia 17 luglio, u. s. N. 18083 Div. III.

IL MERCATO MENSILE

di animali, merci e derrate, già istituito in questo capoluogo nell'ultimo giovedì venne cambiato

nel primo lunedì di ogni mese

a cominciare da lunedì 1° ottobre 1900 e sarà tenuto

sul nuovo grande piazzale.

A solennizzare l'inaugurazione, saranno sorteggiati i seguenti

PREMI:

Uno da L. 30; cinque da L. 10; venti da L. 5 fra tutti i proprietari di animali bovini presenti al mercato.

Norme. — I numeri concorrenti ai premi verranno distribuiti alle ore 10 in ragione di uno per ogni animale bovino, fatta eccezione per i proprietari del Capoluogo e frazioni unite ai quali verrà consegnato un solo numero ciascuno.

L'estrazione avrà luogo alle 2 pom. precise. L'importo dei premi non verrà corrisposto a quei proprietari che prima di detta ora avessero ritirati dal mercato i propri animali, salvo il caso di vendita.

In detto giorno è levata ogni tassa di posteggio.

Apposito Comitato sta allestendo un attraente programma di festeggiamenti che verrà annunziato con speciali manifesti.

Dal municipio di S. Giorgio di Nogaro,
15 settembre 1900.

Il Sindaco
G. di Montegnacco.

Gli Assessori: *L. Cristofoli — Di Molina — A. Cristofoli — G. Foghini.*

Il Segretario
De Facini.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

S. Giorgio Nog., 29 settembre.

Le feste di domani e lunedì.

S. Giorgio di Nogaro in occasione dell'inaugurazione del nuovo mercato, domenica e lunedì prossimo darà le seguenti feste a beneficio della Congregazione di carità: Concerti bandistici — Pesca di beneficenza — Tiro al passero — Corse nei sacchi — Festival — Tiro umoristico — Sorprese varie — Fuochi artificiali, ecc.

Lunedì inaugurazione del mercato con trenta premi in denaro offerti dal Municipio.

Prova di aratri ed altri strumenti agricoli.

Domenica 30 corrente treno di ritorno per Udine alle ore 23.30.

N. 1033 VII-6.

Municipio di Buttrio.

Avviso di concorso.

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice comunale coll'annuo stipendio di lire 365.

La nomina sarà duratura per un anno.

I documenti in prescrizione di legge saranno prodotti a questa Segreteria entro il termine prestabilito.

L'eletta entrerà in carica col 1° novembre p. v.

Dall'Ufficio municipale
Buttrio, 26 settembre 1900.

Il Sindaco
Giacomo Annoni.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Passa il gran Carceriere...

Oggi passa il gran Carceriere...

— Ehi là, silenzio nelle file, condannati! Chi si permette di bisbigliare, laggiù?

Passa il gran Carceriere...

Il sembiante composto a burbanza nasconde la paura. Egli passa fra la siepe folta dei birri, dei soldati, della ciurmaglia slava messa in armi.

— Asserragliate le porte, che nessuno passi! che nessuno si affacci alle finestre! che non si senta sillaba italiana.... Tutto slavo, qui, tutto slavo! E colpito senza riguardo, o bravi....

Così passa, tremebondo e burbanzoso, fra le daghe, fra i ceffi degli scherani fidi, quasi muta di vigili mastini. Irta la selva delle baionette gl'impedisce la desolante visione dell'al di là. Urla la ciurmaglia croata deturpando con barbaro accento l'*evviva* italiano: simulazione vana ed oscena.

Ma il popolo — popolo di condannati innocenti che quattro secoli or sono un vassallo vendeva — il popolo generoso che attraverso ai secoli, a prezzo di martirio, serbò italiana l'anima, e italiano l'accento, — il popolo che, prigioniero, non amico ai Faraoni, attende ancora il suo Mosè — il popolo reprime il fremito, chiude le sue porte e le sue finestre, chiude l'anima, e tace.

Passa il gran Carceriere...

— Olà, gridate, applaudite, dunque!

Scoppia il clamore di voci e di plauso, immenso. Ma sono accenti barbari — ma sono mani di birri e di ciurmaglia assoldata — ma invano l'orecchio del Sire si tende ad afferrare nel sonito confuso uno schietto evviva italiano.

No, no. Proprio due mesi or sono il popolo italiano piangeva, innanzi all'altare abbrunato, la morte di un Re, del Re italiano.... E la ciurmaglia slava, protetta dalla caterva degli sbirri, irrideva.

No, no. Non grida, non plaude oggi il popolo italiano. Rinchiusi i cittadini nelle silenti case, rinchiusi i pensieri nelle silenti anime, si pensa, si sospira.... si sogna.

E ragli pure per le vie la gazzarra croata; e vada per gli echi il bestemmiato *evviva* e il fanatico *zivio*, ululanti la festa del quarto centenario di un mercato d'anime...

Ah, non certo così sarà celebrato il quinto...

— Ehi là, chi sussurra laggiù?... Silenzio nelle file!

Così passa il gran Carceriere.

(*e. m.*) —

Insulto apoplettico. Ieri sera, il barone Locatelli, Podestà di Cormons, recatosi a Gorizia per attendere la venuta dell'Imperatore, venne improvvisamente colto da un insulto apoplettico. Gli venne praticato un salasso, ma il suo stato è grave.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

UDINE

La "Dante Alighieri,, e il Friuli.

Non v'è friulano che leggendo (V. in 1ª pag.) le notizie sul Congresso della «Dante Alighieri» non abbia provato quell'intimo e grande compiacimento che noi provammo riportandole.

Il nome di Udine e del Friuli risuonò nel solenne elettissimo consesso fra il generale applauso, additato ad esempio.

«I rappresentanti friulani» — ci scrive un egregio amico — «furono festeggiatissimi; i loro *resoconti* molto ricercati».

Siamone orgogliosi, o Friulani! siamone grati al manipolo di operosi che tengono così alto al cospetto dell'Italia la bandiera del patriotismo friulano! E sempre più numerosi — tutti, unanimi — stringiamoci attorno a questo bel vessillo, che ci chiama a civili e sante battaglie, che ci fa soldati modesti della sacra unità nazionale.

Così — sfatate oramai, a indegne di esser raccolte, le livide, ma sciocche calunnie — vittorioso segnacolo di bella concordia, sempre più alto, sempre più gagliardamente agitata, sempre più ammirata fiammeggi dal nostro Friuli agli occhi della gran madre Italia la bandiera della «Dante Alighieri».

INTERESSI CIVICI.

Sempre sul Consuntivo — Gli appunti dei Revisori.

Continuando a spigolare nella Relazione dei Revisori, poichè alto compito di questi è l'additare, nelle esperienze del passato, gli errori da evitarsi nell'avvenire, riferiamo i più notevoli appunti da essi fatti al Conto consuntivo 1899.

Le entrate.

(Alla Categoria 1ª, art. 2) — Utile sembraci, anzi necessaria, una revisione delle quote d'affitto dei terreni e fabbricati del Comune, e ciò specialmente per togliere quelle sperequazioni, che ora esistono fra affittanza ed affittanza. Da tale revisione non dovrebbe andar esente il canone d'affitto dell'*Associazione agraria friulana*, la quale, vivendo, oggi, di vita florida e prosperosa, e godendo altresì di un sussidio annuo di lire 300 da parte del Comune, non ha certo bisogno di ulteriori favori.

Facciamo pur presente che detta Società fino al 15 giugno 1900 aveva subaffittato una bottega in via Cavour, e per qualche tempo anche le cantine, alleggerendosi così di buona parte dell'affitto; mentre quando ha ceduto al Comune, per uso officina del fontaniere, una stanzetta che le era superflua, domandò, e dal Comune ottenne, una riduzione d'affitto (da lire 75 a 70).

È poi indispensabile che tutti, indistintamente, gli affittuali del Comune prestino quella cauzione di sei mesi di affitto, che ora viene prestata da alcuni soltanto, e ciò per non esser costretti ad atti giudiziari con pericolo di rimetterci alle volte anche parte delle spese.

È da togliersi l'uso introdotto che alcuni affittuali paghino l'affitto con prestazioni e lavori, creando così al Comune una specie d'obbligo di valersi dell'opera loro.

(Cat. 1 — art. 4 — Fitto reale dell'acqua potabile degli acquedotti) — Anche a riguardo dell'esazione del canone per l'acqua potabile è da raccomandarsi maggior attività ed energia, ad evitare perdite e disparità di trattamento fra i vari utenti morosi.

(Cat. 2 — Sfrondatura piante, sfalciatura erbe) — Questo cespite parrebbe dovesse dare un maggior reddito: in ogni modo è da evitarsi che la sfalciatura venga ceduta ad un salariato del Comune.

(Cat. 8 — Concime al macello) — Manca ogni dato per poter stabilire se il reddito ricavato dal concime del macello è in giusta misura. Anche qui torna opportuna la raccomandazione che l'acquirente non sia un salariato del Comune.

(Cat. 11 — art. 1) — La tassa d'esercizio e rivendita potrebbe e dovrebbe rendere di più, e ciò è facilmente ottenibile togliendo solo le sperequazioni fra ditta e ditta, e le omissioni ora esistenti.

Troveremmo assai utile un frequente avvicendamento nelle persone che compongono tutte le Commissioni per le tasse comunali. Si potrebbe stabilire la massima che informa il progetto di legge per la tassa di ricchezza mobile attualmente allo studio; che cioè i componenti le Commissioni per le tasse, alla scadenza del loro mandato, non possano essere immediatamente rieletti.

(Cat. 21 — art. 2. — Vendita di piante esistenti lungo i viali da passeggio) — Sorprende l'esiguo ricavo delle piante estirpate, il quale non bastò a sopperire la spesa di quelle sostituite, come si riscontra nella parte passiva.

(Cat. 33 — Quota introiti corse ippiche). Gli incassi delle corse sono veramente sconfortanti. Nei tre giorni 13, 15 e 20 agosto 1899 la media dei biglietti venduti fu: nel palco da lire 2 biglietti n. 27 — id. da lire 1, n. 221 — nel circolo a cent. 30 n. 1233 — con un introito complessivo in tutti tre i giorni di lire 1933.40.

Siccome poi il ricavato netto vien devoluto alla Congregazione di carità, così ci sarebbe parso opportuno che due membri di quel Consiglio avessero con gli altri sorvegliato gl'incassi e le spese.

(Cat. 36 — Rimborso anticipazioni). È doloroso constatare come molti impiegati e salariati del Comune si trovino in debito verso lo stesso per anticipazioni avute; e ciò è tanto più rimarchevole in quanto che i nostri impiegati, a differenza di quanto generalmente si pratica, percepiscono lo stipendio in rate mensili anticipate.

(Cat. 37) — Il credito di lire 15,613.28 che il Comune ha verso il Legato Tullio merita di essere regolarizzato, almeno per quanto concerne gl'interessi; e così pure per la rifusione di una parte dello stipendio dell'applicato tecnico sig. Enrico Moro, il quale, per sua stessa confessione, per attendere al Legato deve trascurare i suoi lavori d'ufficio.

Così pure sarà bene si provveda alla regolare sistemazione dell'altro credito di lire 30,398.80 che il Comune ha verso il Legato di Toppo-Wassermann.

(Cat. 38, art. 13) — Il Legato Orgnani-Mauri nel 1899 non diede alcun reddito, nè, pur troppo, ne darà in seguito. Il patrimonio che, in origine, alla morte del testatore (nel 1859), era di fiorini 5000 fu, prima dal poco onesto esecutore testamentario, poi dal legale incaricato del ricupero, completamente dilapidato. Non esistono più neppure i documenti relativi. Così stando le cose è meglio radiar la voce dal bilancio; e questo anche per sottrarsi alla tassa di manomorta che invece grava ancora (vedere parte passiva, cat. 9, art. 13).

(Cat. 38, art. 15) — Non è affatto regolare che la direttrice del Collegio Uccellis, o chi per essa, versi soltanto in gennaio dell'anno dopo, le tasse scolastiche che è andata mensilmente incassando nell'anno precedente. Per l'articolo 20 del regolamento organico interno dell'Uccellis, essa è tenuta a versarle ogni tre mesi. Questo inveterato abuso è tanto più deplorevole in quantochè detta somma vien depositata alla locale Cassa di risparmio, e manca ogni dimostrazione che i frutti siano stati spesi a beneficio del Collegio.

Per le feste di ottobre-novembre.

La mostra provinciale dei cani

sarà tenuta in Udine la domenica 28 ottobre, nei locali Giardino Ricasoli, dalle ore 9 alle 17.

Il Comitato organizzatore è così composto:

Presidente: sig. Edoardo Tellini — *Consiglieri:* dott. Giuseppe Campeis, cav. Luciano Galvani, co. Quirino Querini, Alessandro De Paulì, co. Giovanni Querini, Cesare Bulfoni, A. Romolo Panseri, Ettore Segre — *Segretario:* sig. A. Romolo Panseri — *Direttore della mostra:* sig. Cesare Bulfoni — *Giudice unico per tutte le classi:* sig. A. Romolo Panseri.

Ecco il

PROGRAMMA.

1ª Bracchi maschi e femmine — 2ª Spinoni maschi e femmine — 3ª Pointers maschi — 4ª Pointers femmine — 5ª Setters (ogni varietà) maschi — 6ª Idem ogni varietà femmine — 7ª Bassotti maschi e femmine — 8ª Segugi e Levrieri maschi e femmine — 9ª San Bernardo e Terranuova maschi e femmine — 10ª Danesi maschi e femmine — 11ª Barboni, Terriers di tutte le varietà, Volpini e Mops — 12ª Cani di qualunque razza non citati sul presente programma.

Primo premio per tutte le classi: medaglia d'argento dorato — *secondo premio* id. med. d'argento — *terzo premio* id. med. di bronzo.

*

Si avverte quanto segue:

La tassa d'iscrizione per ogni singolo concorrente è fissata in lire quattro. Per gli espositori però che iscriveranno due o più cani la tassa sarà ridotta a lire due per ogni cane.

Le domande d'ammissione alla Mostra dovranno essere fatte in apposite schede che saranno fornite dal Comitato a semplice richiesta.

Le schede debitamente riempite, unitamente all'importo della tassa d'iscrizione, dovranno essere inviate *non più tardi del giorno 20 ottobre* al signor Romolo Panseri, via Belloni 3.

Le iscrizioni giunte dopo il giorno 20, o non accompagnate dalla relativa tassa d'iscrizione, non saranno ritenute valide.

I cani dovranno giungere nei locali dell'esposizione non più tardi delle 8 del giorno 28 ottobre, i ritardatari saranno esclusi e perderanno la tassa d'iscrizione pagata.

I cani dovranno essere accompagnati dai loro proprietari o chi per essi, e dovranno essere muniti di collare e guinzaglio. Apposito personale indicherà ai proprietari il *box* assegnato al loro cane.

Durante le ore in cui la Mostra sarà aperta al pubblico sarà severamente vietato far uscire dai *box* i cani.

Le operazioni della Giuria avranno principio alle ore 10, gli espositori dovranno trovarsi nei locali della Mostra per presentare essi stessi i loro cani al giudice.

Le decisioni della Giuria sono inappellabili e gli espositori dovranno subire e rispettare il verdetto.

I cani saranno mantenuti per cura del Comitato, gratuitamente, con ottimo cibo.

Gli espositori riceveranno una tessera personale per il libero ingresso alla mostra.

I premi in medaglie, i relativi diplomi, i diplomi delle menzioni saranno spediti franco agli espositori, per cura del Comitato non più tardi dei 30 giorni successivi alla chiusura dell'esposizione.

I cani esposti fuori concorso, pagheranno egualmente la tassa d'iscrizione.

È data facoltà agli espositori che a loro spese verranno far costruire *box* speciali pei loro cani previa approvazione del progetto da parte del Comitato.

Ed ora, signori allevatori ed amatori, all'opera.

Per la Mostra Campionaria.

Secondo elenco degli aderenti alla Mostra campionaria:

Girardi e Nimis, Udine, diverse casse sette sapone.

I. Rouff, Napoli, 12 bottiglie Capri, Falerno, Moscato, Pompei.

Fonseti e C., Torino, 50 scatole cioccolatte.

Ida Pasquotti-Fabris, Udine, articoli di moda.

Stabilimento agro-orticolo S. Burì e C., Udine, piante e fiori.

Moriondo e Gariglio, Torino, cioccolatto e confetture.

Scott e Bowne, Milano, bottiglie Emulsione Scott.

Delser Filli, Martignacco, 30 scatole biscottini, 12 scatole amaretti.

Sirio e Ditta, Milano, saponi da bucato e d'industria, amido e profumerie.

Gaj e Revel, Torino, cioccolato e confetti.

*

Le adesioni si ricevono dal Comitato per la *Esposizione Campionaria*, che ha sede nei locali della *Società commercianti ed industriali* in Piazza V. E.

Il concerto di stasera al Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo l'annunciato «Grande concerto vocale e istrumentale» col concorso del tenore signor Vincenzo Bucchi — Contralto signorina Maria Bodini — Pianista signor Mario Monticco e col seguente programma:

Parte prima.

Gounod — *Faust* — Romanza per tenore, "Salve dimora casta e pura".

Donizetti — *Favorita* — Romanza per contralto "O mio Fernando".

Verdi — *Trovatore* — Aria per tenore "Ah! sì ben mio".

Parte seconda.

Verdi — *Trovatore* — Racconto per contralto (Azucena) "Condotta all'era".

Leoncavallo — *Pagliacci* — Aria di Canio "Vesti la giubba".

Ponchielli — *Gioconda* — Gran duetto Enzo e Laura dell'atto secondo.

Negli intermezzi suonerà la solita orchestra del teatro Minerva.

*

Si avvertono i signori soci del Circolo filarmonico G. Verdi che alla sede del Circolo sono vendibili, a prezzo ridotto, i biglietti d'ingresso per il concerto di questa sera al teatro Minerva.

Il prof. dott. Angelo Deconi di Vito d'Asio nel Friuli, che è stato tempo fa eletto primario del nostro Ospedale, fu dal Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale di Rovigo eletto a medico primario e a direttore sanitario di quell'istituto.

Ignorasi per quale dei due posti opterà l'egregio dottore.

Corso d'istruzione per allievi ufficiali. Si avverte che fino al 31 ottobre sono aperte le iscrizioni al corso di sei mesi per gli allievi ufficiali di fanteria al 30° reggimento a Milano, di artiglieria presso il 16° a Brescia, e presso il reggimento di artiglieria a cavallo a Milano;

al corso di nove mesi per la fanteria presso il 90° reggimento a Brescia; e per gli alpini presso il 5° reggimento a Milano.

Un memoriale dei telegrafisti e ufficiali postali. I vice-segretari postali e telegrafici di tutte le Direzioni locali hanno di questi giorni presentato al ministro Pascolato un memoriale, nel quale essi dimostrano quali gravi danni alla loro carriera risulterebbero dalla applicazione del nuovo regolamento che sta per essere sottoposto alla firma del ministro stesso.

Pare infatti che dal nuovo regolamento verrebbe considerato come non avvenuto, o per lo meno non avrebbe più alcuna utile conseguenza, l'esame per i posti di vice-segretario a cui si sottoposero tempo fa parecchie centinaia di ufficiali postali e telegrafici, i quali si troverebbero dalle nuove disposizioni rallentata di molto la carriera e frustrati i sacrifici a cui si erano sottoposti tempo addietro per migliorare in seguito, e un po' più celeremente, la loro condizione.

I funebri Caratti. Alle 9, all'appuntamento a porta Venezia convenivano i memori all'omaggio pietoso; notavansi parecchi ufficiali di varie armi, molti Reduci e Veterani, alcune signore.

La salma, deposta sul carro di primissima classe, giunse alle ore 9, preceduta dal cappellano di Mazzolla, e seguita dal figlio Umberto dalla signora di questi, dal nipote co. Andrea Caratti, dal nipote Carlo Braida e dalla madre di questi.

Subito si formò il corteo con questo ordine: plotone di fanteria comandato dal tenente Parisi; Banda Cittadina; Clero (Parroco di S. Nicolò e cappellano di Mazzolla); il carro funebre con la salma.

Seguivano il figlio dell'estinto, avv. Umberto; il fratello co. Adamo; il nipote co. Andrea; i cognati cav. Francesco e Gregorio Braida; il nipote Carlo Braida; le bandiere della Società Reduci (portabandiera Giuseppe Padovani); quella dei Veterani (portabandiera Cappellotti Francesco); il Sindaco co. Antonino di Prampero e l'assessore Antonio Beltrame, una rappresentanza di ufficiali del Presidio; indi la schiera degli amici e conoscenti.

Chiudeva il corteo un altro plotone del 17° fanteria comandato dal tenente Faringeni.

La truppa era agli ordini del capitano Baliviera.

Veranno i veterani: cav. Luigi Braidotti, Giuseppe Bierti, avv. Salimbeni, cav. Tenca-Montini, cav. Helmann.

Notammo inoltre: co. Fabio Beretta, avv. G. B. Antonini, ing. Hoffmann, co. Antonio Romano, dott. Monici, comm. Elio Morpurgo, dott. G. B. Romano, cav. Carlo Kechler, co. Nicolò Agricola, nob. Giuseppe Orgnani-Martina, dott. Giuseppe Pitotti, cav. Gio. Maria Cantoni, Presidenza Consorzio Filarmonico, Giusto Muratti, co. Daniele Asquini, Bonini Aristide, ing. Raimondo Marcotti, dott. Ugo Chiaruttini, avv. Arnaldo Plateo, avv. Della Rovere, avv. Pietro Linussa, dott. Giuseppe Cappelli, prof. Luigi De Paoli, cav. Carlo Marzatti, cav. Braida, cav. Gustavo Colombatti, il direttore del *Friuli*, ed altri di cui nomi non ci fu possibile raccogliere.

All'entrata del Cimitero, il sindaco co. di Prampero nobilmente disse — con voce in cui vibrava intima la commozione — del patriota ardente, del soldato valoroso, del cittadino utile e modesto, schivo di onori: appunto perchè modesta fu la sua vita, disse, — a lui spetta l'omaggio speciale del rappresentante della sua Città, che ne onora la memoria e l'addita ad esempio!

Indi Giusto Muratti, il presidente dei Veterani e Reduci, con quella sua caratteristica vibratezza soldatesca, parlò specialmente dell'antico soldato della difesa veneziana, due volte ferito, impavido ed eroico; ne disse le virtù romanamente semplici ed austere. Così — concluse — di tempra e tali sensi educata, possa la generazione che ci succede rassomigliare alla tipica figura di Francesco Caratti.

Una eccezione. Ieri mattina alle 8 ebbe luogo il trasporto funebre dell'avv. dott. Ugo Bernardis senza alcun accompagnamento funebre, per espressa volontà del defunto.

Ieri stesso poi alle quindici ebbe luogo la cremazione del cadavere.

Per la revisione della tariffa daziaria. Si annuncia che è stata diramata una circolare ai prefetti in cui si domanda loro, in base alla revisione della tariffa daziaria, l'elenco dei mutamenti avvenuti nei Comuni aperti divenuti chiusi e viceversa.

Un udinese indiziato anarchico arrestato a Trieste. Continuano i *qui pro quo* della sbirraglia d'oltre confine.

Anche ieri l'altro a Trieste fu arrestato, perchè denunciato da una privata spia, o poco meno, come appartenente ad un circolo di anarchici italiani, certo Italo F. d'anni 26, fonditore, di Udine.

Malgrado l'esito negativo della perquisizione eseguitasi al suo domicilio, secondo i soliti sistemi selvaggi di quei nostri cari vicini, fu condotto e trattenuto in carcere.

Non venne perquisita. Persona degna di fede venne stamane alla nostra Redazione a dichiarare che quella donna di cui occupavasi la nostra cronaca di ieri sotto il titolo: «Biglietto sparito e ritrovato» non venne perquisita da alcuno, ma solo essa spontaneamente si rovesciò una calza.

Beneficenza. Nella circostanza della morte del co. Francesco Caratti la locale Cassa di risparmio ha ricevuto, per l'erigendo Ospizio cronici lire 25 dal co. Nicolò Agricola e consorte in sostituzione di corona.

Al Circolo "G. Verdi". Ieri sera ebbe luogo l'annunciato trattenimento di famiglia. Intervenne un pubblico scelto e assai numeroso.

Furono assai gustati tutti i pezzi del programma.

Applauditissimi furono i signori: Battistella, Crovattini, Ortiga e Rocco. Grazioso fu lo scherzo per flauto e pianoforte, eseguito dai signori Tosolini e Zanoni. Bravo al signor Serafini che suonò egregiamente sul mandolino la serenata: *Perchè no!*

Bissata fu la romanza: *Non ci vedremo mai più* del signor Zardini, e l'altra: *La mia bandiera*, cantata splendidamente dal baritono sig. G. Filippi.

Applauditissimo il *Notturno* per piano e violino, fatica speciale dei signori Marcotti e Tosolini.

In conclusione, come sempre, anche quella di ieri fu una bella e ben riuscita serata.

L'inaugurazione di una scuola di ballo. «Visto che a Udine manca l'insegnamento del ballo moderno già esistente in quasi tutte le città d'Italia» — così una circolare di cui siamo favoriti — il sig. Giovanni Barucco, maestro veneziano, da oggi, 29 settembre, apre in via Mazzini n. 3, una scuola di ballo per ambo i sessi.

«Le lezioni teoriche — continua la circolare — si impartiranno tutti i giorni; ed i sabati e le domeniche dalle ore 20 e mezza alle 23 e mezza terrà una riunione di tutti gli allievi per l'esercizio pratico; alla quale potranno prender parte anche quei signori che, pur sapendo ballare, desiderano perfezionarsi: detti signori dovranno farsi riconoscere dal maestro.

«Per i sabati e le domeniche le signorine verranno invitate esclusivamente dal maestro».

E stasera, per inviti, ha luogo una specie di festino inaugurale.

Feste e Fiera a S. Giorgio di Nogaro. In occasione delle feste per l'inaugurazione della Fiera, che avranno luogo domani a S. Giorgio Nogaro, la Società Veneta ha disposto che dalle stazioni sottoindicate siano nel detto giorno distribuiti per quella località speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto ed effettuato un treno speciale di ritorno per Udine alle ore 23.30.

Prezzo dei biglietti:

Udine	II classe L. 2.05	III cl.	L. 1.35
Risano	" " 1.45	" "	0.95
S. Maria la Longa	" " 1.15	" "	0.75
Palmanova	" " 0.95	" "	0.65
Morsano	" " 0.65	" "	0.45
Palazzolo Veneto	" " 0.95	" "	0.65
Latisana	" " 1.45	" "	0.95
Fossalta	" " 1.75	" "	1.15
Portogruaro	" " 2.05	" "	1.35

I biglietti saranno validi per effettuare il ritorno con tutti i treni della giornata quanto con il primo treno di lunedì 1 ottobre.

La sagra ai Rizzi. Ricorrendo domani la tradizionale sagra ai Rizzi, vi sarà una grande festa da ballo con orchestra diretta dal maestro Carlo Blasig.

Il paese verrà illuminato a palloncini e si bruciaranno fuochi artificiali.

Teatro Nazionale. Questa sera si darà lo spettacolo popolare con passaggio di barche, peote e bissone e ridicola seronata di Facanapa al «ponte de dona onesta». S'intitola «La regata di Venezia». Seguirà la prima rappresentazione del ballo nuovo, ricco di decorazioni «La liberazione di Elvira».

Una scalata inutile. Giovedì sera verso le 11, ignoti scavalcarono il muricciolo, che mette nel cortile della casa in vicolo Cicogna n. 24 abitata dal fornaio Ottavio Lenisa, senza dubbio a fine di furto. Ma non riuscirono poichè furono uditi dalla moglie del fornaio, che accorsa coraggiosamente li mise in fuga.

Costituzione spontanea. Nardoni Gio. Batta fu Antonio, d'anni 45, bracciante, da Udine, si è costituito in carcere dovendo scontare due mesi di reclusione per contravvenzione alla vigilanza.

Contravvenzione. L'ostessa Catarossi Colomba, di via Aquileia, è stata dichiarata in contravvenzione, avendo dato alloggio ad alcuni individui senza segnarli sul prescritto registro.

Per ottenere il successo nella vita è più necessario il tatto ed accorgimento che il talento. Dicono i francesi *savoir saisir* o saper cogliere cioè l'occasione di far acquisto di biglietti delle lotterie riunite Napoli-Verona coi quali si concorre a premi di lire 250000 — 125000 — 50000 ecc. Non neghiamo che vincere tali premi compensa talento ed accorgimento.

Lezioni di calligrafia. Si danno lezioni di calligrafia, verso tenue compenso. Rivolgersi in via Mercerie, N 9, II piano.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 24 del 22 settembre 1900 contiene:

L'eredità abbandonata da Vecturini Antonio fu Gio. Batt. decesso in Gemona il 9 maggio 1899, venne accettata dalla vedova Asquini Filomena fu Antonio per conto del minore suo figlio Vecturini Luigi fu Antonio.

— Perini Gio. Batt. di Antonio di Artegna accettò l'eredità abbandonata da Micossi Luigi fu Michele morto in Artegna l'11 giugno 1900.

— Colavizza Antonio fu Leonardo di Treссаgnis, nel proprio interesse e per quello del minore suo figlio Libero-Antonio, accettò l'eredità abbandonata da Colavizza Antonio fu Valentino, morto in Treppagnis nel giorno 9 maggio 1900.

E il N. 25 del 26 settembre 1900 contiene:

Lunedì 1 ottobre 1900 presso il Municipio di Trivignano sarà tenuta l'asta per l'appalto della manutenzione delle strade comunali pel quinquennio 1 gennaio 1900 a 31 dicembre 1904.

— Frezza Margherita fu Pietro vedova Lunazzi di Verzegnis, per conto ed interesse dei minori di lei figli, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario le eredità dei minori Lunazzi Paolo di Osvaldo, morto a Steinfeld (Austria) il 16 ottobre 1898, e dell'avo paterno dei minori Lunazzi Osvaldo fu Pietro, morto in Verzegnis, nel 4 aprile 1897.

— Avanti il Tribunale di Pordenone, all'udienza del 23 novembre p. v. ore 10 ant., ad istanza dei fratelli Martinuzzi di S. Quirino, ed in odio a De Pellegrin De Toni Gio. Batt. fu Natale di S. Quirino seguirà l'incanto dei beni siti in S. Quirino.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 9 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	29/9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	753.7	752.7	753.2	752.6
Umido relativo	81	77	90	—
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—			—
Velocità e direzione del vento	calma	1 NE	calma	calma
Term. centigr.	20.4	22.5	19.9	18.8

28 Temperatura	massima	23.4
	minima	18.5
	minima all'aperto	17.5
29 Temperatura	minima	17.8
	minima all'aperto	16.4

Tempo probabile:

Venti prevalentemente del secondo quadrante, moderati o forti in Sardegna e coste Tirreniche, deboli altrove; cielo nuvoloso o coperto sull'Italia superiore e Sardegna, vario altrove. Alcune pioggie sull'alta Italia e Sardegna. Tirreno qua e là mosso ed agitato.

Agricoltura - Industria - Commercio.

La denuncia di un trattato di commercio.

La Repubblica di San Domingo ha denunciato il trattato di commercio e navigazione stabilito con l'Italia nel 1890.

Se il trattato non sarà rinnovato dal luglio venturo si attuerà il regime delle tariffe libere.

Mercato dei grani.
Udine 29 settembre 1900

Frumento	all'Ett.	da L. 18.50	a 19.—
Granoturco	"	" 13.75	a 12.—
Segala (nuova)	"	" 13.50	a 14.—
Sorgorosso	"	" —.—	a —.—
Cinquantino	"	" —.—	a —.—
Fagiuoli dell'alta al Quintale	"	" —.—	a —.—
della bassa	"	" —.—	a —.—

CRONACA DELLO SPORT

Allo Sferisterio.

Iersera, in unione a diversi amici, sono arrivati i giuocatori di Vittorio e si recarono la sera stessa sul *Sferisterio* a fare un *passeggio di prova*.

Trovarono il terreno e la steccionata rispondenti alle esigenze del giuoco.

Molti curiosi assistevano alle prove e tutti riportarono una impressione gradevolissima del giuoco, e difatti non può essere diversamente, poichè esso nelle sue molteplici variazioni è sempre bello e in certi colpi sorprendente. Ho visto fare dei *tiri* splendidi iersera, e delle *battute* e *rimesse* ch'erano una meraviglia.

La *squadra di Vittorio* è composta dei signori:

Dott. Ottavio Crozè, battitore,
Giacomo Pianca, spalla,
Giuseppe Segati, spalla.

Stamattina sono giunti i giuocatori di *Sacile* che dovranno battersi coi primi. — Essi hanno formata la loro *squadra* con i signori:

Ovidio Camilotti, battitore,
Odoardo Camilotti, spalla,
Venceslao Bonotto, spalla.

Alle ore 4 d'oggi avranno principio le gare e si riprenderanno domani alla medesima ora.

Pur essendo giornata di lavoro oggi molta gente accorrerà certamente ad assistere alle prime fasi dello spettacolo certa di divertirsi immensamente.

Sullo sferisterio tutto è pronto!

Luigi.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	[illegible]	D. 18.30	23.25
D. 20.23	[illegible]	M. [illegible]	3.85

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. [illegible]	[illegible]	O. 6.10	9.—
D. [illegible]	[illegible]	D. [illegible]	11.05
O. [illegible]	[illegible]	O. [illegible]	17.06
D. [illegible]	19.10	O. [illegible]	19.40
O. [illegible]	20.45	D. [illegible]	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. [illegible]	8.45	A. [illegible]	11.10
D. [illegible]	10.40	M. 9.—	12.55
M. [illegible]	12.45	D. 17.30	20.—
O. [illegible]	20.30	M. 20.45	4.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 9.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.06	7.38
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 12.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 8.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.30, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore [illegible] 7.— e 10.20.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 0.10	[illegible]	M. 6.20	6.45
D. 8.59	10.40	M.[1] 9.25	9.49
O.[1] 13.36	[illegible]	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.[4] 21.37	23.35	O.[1] 22.05	22.25

(1) Questo treno [illegible] Cervignano.
(2) Questi treni [illegible] da Cervignano.
(4) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

Orario della Tramvia a vapore

Partenze da Udine S.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine R.T.	S.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	[illegible]
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco